

SANITÀ: SINDACATI SUL PIEDE DI GUERRA

«Pronto soccorso: attese lunghissime e forti criticità nell'organizzazione»

Cgil, Cisl e Uil bocchiano su tutti i fronti la riorganizzazione del Dipartimento dell'emergenza-urgenza dell'Ausl

IMOLA

«Un disastro totale». Le organizzazioni sindacali bocchiano senza mezzi termini i risultati del progetto di riorganizzazione del Dipartimento dell'emergenza-urgenza dell'Azienda usl di Imola. E chiede a gran voce un incontro alla presenza dei lavoratori, fino a questo momento negato.

Molte criticità

«Sono diverse le criticità che hanno accompagnato la riorganizzazione», spiegano Marco Blanzieri, segretario generale della Fp-Cgil cittadina, Stefano Franceschelli, segretario generale della Fp Cisl area metropolitana bolognese, e Giuseppe Rago, segretario della Uil Fpl di Imola. Prima fra tutte, «il sistema informatico, che rallenta la gestione delle procedure amministrative di presa in carico del paziente, allungando i tempi di attesa presso i locali del Pronto soccorso, che sono arrivati a toccare, per la prima visita, punte di dieci ore per i codici verdi e tre/ore per i codici gialli».

Ancora, «la rotazione degli infermieri su più reparti di altissima specialità, che prevedono percorsi di formazione e di acquisizione delle competenze prolungati e complessi», aggiungono Blanzieri, Franceschelli e Rago, quando al contrario sarebbe necessaria «una specializzazione dedicata e una assegnazione a un singolo reparto».

Inoltre, «la permanenza in Pronto soccorso del personale dell'automedica», continuano i tre segretari, «che invece, per definizione, dovrebbe stare sul territorio per accorciare i tempi di intervento».

Infine, «la riorganizzazione del Pronto soccorso ortopedico e l'esternalizzazione del barellamento», conclude la panoramica il gruppo, «il tutto gestito da un unico coordinatore che deve seguire tutti questi reparti».

Criticità che si sono presentate anche in questi giorni. «I lavoratori ci hanno informato che proprio nella giornata di ieri si sono verificati tutti questi tipi di pro-

blemi» sottolinea Giuseppe Rago.

Incontro con i lavoratori negato

Dal primo incontro fra le organizzazioni sindacali e la Direzione infermieristica, però, il personale è stato tenuto fuori.

«Il diniego dell'incontro alla presenza dei lavoratori, ma soprattutto la motivazione di non gradimento, da parte della direzione infermieristica, di tale presenza è inaccettabile», puntano il dito Blanzieri, Franceschelli e Rago. «La mancanza di disponibilità all'incontro ci lasciano intravedere la possibilità che la Direzione infermieristica sia ben conscia dei problemi che segnaliamo e voglia evitare i lavoratori per non doverli palesare con evidenza».

Se l'atteggiamento dell'Ausl cittadina non dovesse cambiare, la protesta potrebbe diventare «pubblica» in occasione degli stati generali del sistema sanitario metropolitano, in programma al Teatro dell'Osservanza, mercoledì 19 novembre. **L.B.**